

Valori; iquali sono anco di mano del medesimo, in casa di Simon Corsi gentilhuomo Fiorentino. Ritrasseui similmente Lorenzo Ridolfi, che in que' tépi era Ambasciadore per la Rep. Fiorentina a Vinezia. Et non solo vi ritrasse i gentilhuomini sopradetti di naturale, ma anco la porta del conueto, & il portinaio con le chiaui in mano. Questa opera veramente ha in se molta perfezione, hauendo Masaccio saputo mettere tanto bene in sul piano di quella piazza, a cinque, & sei per fila, l'ordinanza di quelle genti, che vanno diminuendo con proporzione, & giudizio, secondo la veduta dell'occhio, che è proprio vna marauiglia: & massimamente, che vi si conosce, come se fossero viui, la discrezione, che egli hebbe in far quegl'huomini, non tutti d'una misura, ma con vna certa offeruanza, che distingue quelli, che sono piccoli, & grossi, da i grandi, & sottili. & tutti posano i piedi in sur un piano, scortando in fila tanto bene, che non fanno altrimenti i naturali. Dopo questo, ritornato al lauoro della capella de Brancacci, seguitando le storie di san Piero, cominciate da Masolino, ne finì vna parte, cioè l'istoria della Cattedra, il liberare gl'infermi, suscitare i morti, & il sanare gli attratti con l'ombra, nell'andare al tempio con san Giouanni. Ma tra l'altre, notabilissima apparisce quella, doue san Piero paga il tributo, caua per commissione di Christo i danari del ventre del pesce; perche oltre il vederli quiui in vn' Apostolo, che è nell'ultimo, nelquale è il ritratto stesso di Masaccio, fatto da lui medesimo a lo specchio, tanto bene che par viuo viuo; vi si conosce l'ardir di san Piero nella dimanda, & la attensione degl' Apostoli, nelle varie attitudini intorno a Christo, aspettando la resolutione con gesti si pronti, che veramente appariscon viui. Et il san Piero massimamente, il quale nell'affaticarsi a cauare i danari del ventre del pesce, ha la testa focosa per lo stare chinato. Et molto piu quando e' paga il tributo; doue si vede l'affetto del contare; & la sete di colui, che risquote, che si guarda i danari in mano con grandissimo piacere. Dipinseui ancora la resurrezzione del figliuolo del Re, fatta da san Piero, & san Paulo, ancora che per la morte d'esso Masaccio, restasse imperfetta l'opera, che fu poi finita da Filippino. Nell'istoria doue san Piero battezza, si stima grandemente vn'ignudo, che triema tra gl'altri battezzati, assiderando di freddo, condotto con bellissimo rilieuo, & dolce maniera, ilquale da gli artefici, & vecchi, & moderni è stato sempre tenuto in riueranza, & ammirazione. per ilche da infiniti diseguatori, & maestri, continuamente sino al di d'hoggi è stata frequentata questa cappella. Nella quale sono ancora alcune teste viuissime, & tanto belle, che ben si puo dire, che nessuno maestro di quella età si accostasse tanto a moderni quanto costui. La onde le sue fatiche meritano infinitissime lodi; & massimamente, per hauere egli dato ordine nel suo magisterio, alla bella maniera de' tépi nostri. Et che questo sia il vero, tutti i piu celebrati scultori, & pittori, che sono stati da lui in qua, esercitandosi; & studiando in questa cappella, sono diuenuti eccellenti, & chiari, cioè fra Giouanni da Fiesole; fra Filippo, Filippino, che la finì, Alesso Baldouinetti, Andrea dal Castagno, Andrea del Verrocchio, Domenico del Grillandaio, Sandro di Botticello, Lionardo da Vinci, Pietro Perugino, fra Bartolomeo di san Marco, Mariotto Albertinelli, & il diuinissimo Michelagnolo Buonarroti. Raffaello ancora da Urbino, di quiui trasse il principio della bella maniera sua, il Granaccio, Lorézo di Credi, Ridolfo del Grillan-